

Soverato, protocollata un'istanza di sospensione cautelativa

Caso antenne sul municipio, la minoranza non si arrende

La consigliera Ranieri chiede un ulteriore chiarimento all'Arpacal

Sabrina Amoroso

SOVERATO

La risposta ufficiale è stata data, attesta l'acquisizione dei pareri necessari all'installazione delle antenne sul tetto di Palazzo di città, ne certifica la regolarità urbanistica e l'assenza di rischi per la popolazione. A fornirla è stato l'assessore all'ambiente Francesco Matozzo che, insieme al sindaco Ernesto Alecci e a tutta la Giunta, ci ha messo la faccia. Per la minoranza però non basta. Il gruppo di opposizione incalza pro-

tocollando un'istanza di sospensione cautelativa dell'installazione e accensione delle antenne, una mozione consiliare in cui si richiede la visione del piano di localizzazione delle stazioni radio e una seconda richiesta di moratoria per la sperimentazione della tecnologia 5G su tutto il territorio comunale con un monitoraggio ambientale per la tutela della salute pubblica. Chi più ne ha più ne metta per la consigliera Azzurra Ranieri ormai voce e volto di una protesta aperta con l'amministrazione comunale. Il campo minato è connesso con la tutela della salute pubblica che in Italia ha lasciato più vinti che vincitori. Ma questo non sembra scoraggiare la consigliera: «Una battaglia di giustizia sociale



Palazzo di città. La polemica sull'installazione non si placa

contro l'inquinamento magnetico e sulla libertà di scelta - spiega Ranieri - perché oggi la cittadinanza ha subito una decisione con una delibera di giunta e la giunta non rappresenta la cittadinanza. Questa decisione doveva essere portata in consiglio comunale. Solo 5 persone hanno deciso per circa 10 mila abitanti».

Due mesi di documenti scritti, presentati e protocollati per tentare di avere l'attenzione negata in consiglio comunale in cui ha chiesto un aperto confronto, mai accordato. «Ho chiesto chiarimento all'Arpacal - continua Ranieri - perché ho verificato l'esistenza di un suo parere favorevole. Ho chiesto il riesame della pratica perché non c'era uno studio specifico sull'impianto di Soverato.

Il parere si basava su una stima legata a un progetto presentato dall'azienda che ha proceduto all'installazione, ma non uno studio sull'emissione che sarà possibile fare soltanto a seguito dell'installazione». La consigliera azzurra e chiede lo stop del 5G. «Ho chiesto la rimozione delle antenne - afferma con vinca - lo stop del 5G, in virtù del principio di precauzione. Ed è stata avviata una raccolta firme per la rimozione delle antenne». Azione quest'ultima che potrà fornire la misura di quanto la battaglia di Ranieri coinvolga la cittadinanza che sembra averla investita dello scomodo ruolo di guastafeste in un accordo già fatto e concluso. «Chiediamo di considerare gli studi di Iarc (Intern-

tional Agency for Research on Cancer) - conclude la consigliera Udc - che ha classificato i campi elettromagnetici delle radiofrequenze come possibili cancerogeni per l'uomo, quello del National Toxicology Program che nel 2018 ha certificato una chiara evidenza che i ratti maschi esposti ad alti livelli di radiazioni da radiofrequenza, come 2G e 3G, sviluppano rari tumori delle cellule nervose del cuore; dello studio condotto in Italia dall'Istituto Ramazzini di Bologna (centro di ricerca sul cancro Cesare Maltoni), che ha considerato esposizioni alle radiofrequenze della telefonia mobile mille volte inferiori a quelle utilizzate nello studio sui telefoni cellulari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA